

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità • A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza



DOCUMENTO GUIDA DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE PER LA SALUTE

A cura di Paola Angelini, Monica Soracase, Liliana Cori e Fabrizio Bianchi.
I quaderni di Arpae, 2018
144 pp, gratuito.
[Disponibile in formato elettronico.](#)

Il documento, redatto in attuazione del progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) *Ambiente e salute nel Pnp 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale,*

valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione (EpiAmbNet), presenta in forma sintetica le conoscenze maturate in tema di *comunicazione del rischio su ambiente e salute* e di fornire indicazioni di supporto alla gestione operativa dei processi di comunicazione.

Il documento è rivolto prioritariamente a personale del Servizio sanitario nazionale (Dipartimenti di prevenzione delle Aziende Usl, Direzioni regionali degli assessorati alla Sanità) e del Sistema nazionale della protezione ambientale; può essere di interesse anche per personale degli enti locali impegnati sulle tematiche ambientali e di salute pubblica. Il lavoro si avvale della lettura critica di esperienze maturate in Italia, da cui sono tratte le osservazioni e i suggerimenti per la promozione di buone pratiche.

La prima parte del volume è una premessa teorica sul concetto di *rischio* e su *gestione del rischio e comunicazione*. A questa fa seguito un'ampia rassegna di casi studio, che si propongono come buone pratiche o esempi da cui trarre indicazioni operative.

[Disponibile in formato elettronico, \[www.arpae.it\]\(http://www.arpae.it\)](#)



L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

nel Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente

A cura del Gruppo di lavoro e Rete dei referenti Educazione ambientale e alla sostenibilità, Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa).
64 pp, gratuito. Progetto editoriale a cura di Arpae Emilia-Romagna.
[Disponibile in formato elettronico.](#)

L'educazione ambientale è una delle funzioni istituzionali del Sistema nazionale protezione ambientale (art. 3 comma g, legge 132/2016) e

può contribuire a valorizzare e connettere il sapere scientifico esperto prodotto dal Sistema delle Agenzie ambientali e Ispra completando la filiera, dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani e adulti nelle politiche di sostenibilità. In occasione della Conferenza di Cagliari, dedicata al rilancio delle reti Infeas regionali e nazionale (22-23 novembre 2018), e del prossimo seminario interno a Snpa (16 e 17 gennaio 2019), il gruppo di lavoro Educazione ambientale e sostenibilità del Sistema nazionale protezione ambientale ha effettuato una ricognizione interna delle strutture, delle risorse e delle attività. I risultati della ricognizione, unitamente ai riferimenti normativi, metodologici e programmatici sono illustrati nel volume realizzato con la collaborazione di Arpae Emilia-Romagna, che ha un ruolo primario di coordinamento del gruppo di lavoro Snpa. Dalla ricognizione emerge che in 13 agenzie l'educazione ambientale è una delle funzioni previste dalle norme istitutive, già prima della 132/2016; le strutture dedicate sono 14 su 20 Arpa/Appa, con diverse funzioni. Il personale dedicato in Arpa/Appa/Ispra è attualmente composto da 41 unità, di cui 28 a tempo pieno, 10 part time, 3 dirigenti.

IN BREVE

Publicato il *Rapporto nazionale sui rifiuti speciali*, con aggiornamento dei dati al 2016, frutto di una complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati da parte Ispra, con il contributo delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, in attuazione dell'art.189 Dlgs 152/2006.

Un ulteriore tassello conosciuto sul tema dei rifiuti è costituito dal *Rapporto nazionale sui rifiuti urbani*, aggiornamento dati 2017 (presentazione a Roma il 10 dicembre).

www.isprambiente.gov.it



CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA DIVERSITÀ MICOLOGICA STORICA IN ITALIA

Raccolta delle schede descrittive delle componenti micologiche liofilizzate del museo di Acri

Ispra, Manuali e Linee guida 184/2018
167 pp, gratuito, [disponibile solo online](#)

Il manuale, diviso in due volumi, realizza uno dei sedici temi di ricerca del *Progetto speciale funghi*, ovvero la pubblicazione di dati storici, disponibili presso collezioni, erbari micologici, musei ecc. nell'ottica di un continuo e progressivo monitoraggio biologico

delle componenti micologiche. Sono un centinaio le schede descrittive di componenti micologiche e duecento fotografie ne arricchiscono il quadro conoscitivo, sia in habitat che liofilizzate. Il processo di liofilizzazione rappresenta un metodo moderno ed efficace di conservazione del germoplasma micologico. Le componenti liofilizzate sono state depositate presso il Museo micologico di Acri, in provincia di Cosenza, ad opera del Gruppo micologico Sila Greca-Amb. Pubblicazione [disponibile solo in formato elettronico.](#)



Al centro degli ultimi numeri di AmbienteInforma, notiziario bisettimanale del Sistema nazionale a rete di protezione dell'ambiente (Snpa) la transizione energetica e il pacchetto Ue per l'economia circolare con alcuni contributi da questa rivista (*Ecoscienza 3/2018*).

Tutti possono ricevere AmbienteInforma compilando il [modulo online](#) e accedere ai numeri in [archivio. <http://ambienteinforma-snpa.it/>](http://archivio.http://ambienteinforma-snpa.it/)



ORGANIZZAZIONE APERTA

Un nuovo modo di lavorare

Jim Whitehurst
Ed. Garzanti 2016
230 pagine, 17,00 euro
Disponibile anche in ebook

Inspiring futures¹

Le Agenzie per l'ambiente italiane sono nate una ventina di anni fa. Sono relativamente giovani e risentono meno di altri settori della PA della rigidità organizzativa e stratificazione burocratica. La loro stessa missione di tutela ambientale per la sostenibilità richiede una capacità di analisi e di regolazione fine tesa a prevenire e orientare le scelte sostenibili di organizzazioni, comunità e singoli. Nondimeno anche le Agenzie ambientali sono oggi sollecitate al cambiamento, sia a livello locale che nazionale (le sfide ai sistemi esperti, la nascita del Sistema nazionale a rete di protezione dell'ambiente, nuove strategie e funzioni ecc.). Importante allora è prestare attenzione all'innovazione in atto nei più ampi sistemi economici, tecnologici, sociali e culturali.

“La capacità di trovare nuove idee e nuove connessioni è il fondamento per costruire organizzazioni umane più agili e creative. (...) Le organizzazioni statiche – rappresentate dagli onnipresenti organigrammi – hanno connessioni fisse e come risultato una limitata capacità di imparare. Tipicamente queste organizzazioni sono divise in silos, con poca comunicazione tra loro e poca innovazione di idee. Potenziano invece il cervello sociale delle organizzazioni – tra dipendenti, dipartimenti e team – potrebbero riorganizzarsi continuamente in risposta ai nuovi contesti emergenti” scrive Alex Pentland, professore al Mit di Boston e fondatore di Mit Media Lab.

Due spunti recenti interessanti ci vengono offerti dal campo della “rivoluzione digitale” e in particolare sulle sue ricadute per le organizzazioni e il management: la loro *capacità di migliorare continuamente le relazioni interne ed esterne e la qualità dei servizi offerti*.

Una ricerca-azione in continua evoluzione che è riduttivo limitare ai soli aspetti tecnologici, ma è necessario considerare il più ampio impatto sociale, cognitivo, organizzativo. Un approccio critico, sistemico e interdisciplinare che sviluppa le opportunità e limita i rischi, che si mantiene a distanza dagli atteggiamenti “apocalittici” (paura e distopia) e “integrati” (adesione acritica al pensiero dominante), ma teso a governare la complessità dei fenomeni e a orientare l'innovazione in chiave di inclusione, apertura, sostenibilità, cooperazione.

Il primo riferimento ci viene dal volume *Organizzazione aperta, un nuovo modo di lavorare* di Jim Whitehurst, presidente e Ceo di Red Hat, un'azienda internazionale tra le più innovative incentrata sui servizi *software open source*. L'autore evidenzia gli elementi distintivi e di successo dell'organizzazione aperta che ha sperimentato negli ultimi dieci anni, definendo il “come funziona” piuttosto che il



IL MONDO DATO

Cinque lezioni di filosofia digitale

Cosimo Accoto
Ed. Egea 2017
128 pagine, 15,30 euro
Disponibile anche in ebook

“che cosa dovrebbe essere”: suscitare la passione (oltre al rigore) coinvolgendo dipendenti e *stakeholder*, valorizzare creatività e merito, sviluppare processi decisionali inclusivi. In poche parole, un sistema di *management bottom up*, strutture impennate sulle comunità professionali e sociali e su team interfunzionali. Un sistema nel quale giocano un ruolo centrale una nuova comunicazione interna ed esterna di tipo orizzontale e agevolata dalle nuove piattaforme digitali interattive.

Il secondo riferimento, *Il mondo dato, cinque lezioni di filosofia digitale*, è proposto dal ricercatore Cosimo Accoto. Presenta una panoramica delle più recenti innovazioni tecnologiche e sul loro impatto su economia, società, vita quotidiana, conoscenza, identità delle persone. La centralità che stanno assumendo sempre più il codice dei *software* (una scrittura che produce una azione sulla nostra vita e società), i sensori che misurano il nostro corpo e il mondo, gli algoritmi che orientano le scelte e fanno funzionare servizi e infrastrutture, i dati che ampliano l'esperienza, la percezione e la conoscenza. Questi ultimi in particolare – che peraltro sono il cuore delle funzioni svolte dalle agenzie ambientali – sono una delle nuove fonti di energia che muovono il mondo alimentando tutti gli aspetti dell'intelligenza artificiale. Un mondo dove naturale e artificiale sono inevitabilmente compresenti e non contrapposti, una nuova struttura di connessione sempre più complessa e interfunzionale.

È un mondo già “dato”, prescritto e diretto dalla computazione quello in cui stiamo vivendo? I rischi e le opportunità sono compresenti secondo gli autori citati, nondimeno si manifesta fiducia nelle potenzialità e opzioni per una società e una tecnologia più umane, aperte e inclusive. Anche la sostenibilità passa da qui. Un mondo popolato da sensori, dati, algoritmi e oggetti intelligenti – dice Alex Pentland – non è un mondo chiuso e senza alternative, anzi, *“le architetture più sicure ed efficienti sono quelle senza punti centrali”*, i sistemi distribuiti non sono governabili da un dittatore, *“la condivisione dei dati ci consentirà di creare un mondo più sano, più verde e più pacifico”*.

Paolo Tamburini

Arpae Emilia-Romagna

NOTE

¹ *Inspiring futures* era il titolo della conferenza 2004 della campagna europea *Città sostenibili*. Allora si iniziava a condividere l'idea che la rivoluzione digitale delle *smart cities* dovesse marciare insieme alla rivoluzione *green* di città e imprese.